

UNA CASA PER RICOMINCIARE: MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER CREAZIONE ELENCO DI ALLOGGI PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA E PER LA RACCOLTA DELLE CANDIDATURE

SOMMARIO

A.1 PREMESSA.....	2
A.2 FINALITÀ E OBIETTIVI	2
A.3 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	2
A.4 SOGGETTI BENEFICIARI.....	3
A.5 CARATTERISTICHE DEGLI IMMOBILI	4
A.6. DOTAZIONE FINANZIARIA E CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO	4
B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE.....	4
B.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE, SPESE AMMISSIBILI E SOGLIE	4
C. FASI E TEMPI DEI PROCEDIMENTI.....	5
C.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	5
Manifestazione di interesse per la creazione di un "Elenco di immobili da mettere a disposizione delle donne vittime di violenza e dei loro figli"	5
Manifestazione di interesse per la raccolta delle candidature da parte degli enti gestori di CAV/CR.....	5
C.2 ISTRUTTORIA	6
Manifestazione di interesse per la creazione di un "Elenco di immobili da mettere a disposizione delle donne vittime di violenza e dei loro figli"	6
Manifestazione di interesse per la raccolta delle candidature da parte degli enti gestori di CAV/CR.....	6
C.3 CONCESSIONE CONTRIBUTO E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA	6
C.4 ADEMPIMENTI POST CONCESSIONE E EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	7
C.5 CARATTERISTICHE DELLA FASE DI RENDICONTAZIONE	7
D. CONTROLLI, MONITORAGGIO E REVOCA DEL CONTRIBUTO	7
E. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	8
G. INFORMAZIONI E CONTATTI.....	8

A.1 PREMESSA

Le donne vittime di violenza non vanno solo “protette” ma anche sostenute.

I percorsi di empowerment economico-finanziario, lavorativo e di autonomia abitativa sono tra le priorità definite dalla Convenzione di Istanbul, dal Piano nazionale nell’Asse Protezione e Sostegno, e messi in relazione con gli orientamenti della “Roadmap for a gender-responsive economie empowerment”, definita nel G7 di Taormina del maggio 2017, in cui si ribadisce la centralità dell’empowerment e della costruzione di percorsi di autonomia per l’uscita dalla violenza.

Il concetto di empowerment è essenziale anche al fine di far emergere una delle tipologie di violenza talvolta meno evidente: quella economica che ancora oggi risulta difficile da riconoscere e, nel suo manifestarsi, è un fenomeno pervasivo e molto diffuso che si cela dietro a comportamenti ancora culturalmente giustificati e accettati, e per questo poco rappresentato dai dati puntuali.

Regione Lombardia ritiene pertanto essenziale sostenere e rendere maggiormente efficaci i percorsi di empowerment mettendo al centro l’autonomia lavorativa e abitativa delle donne riconoscendo lo stretto legame tra uscita dalla violenza e recupero della piena autonomia delle donne sotto il profilo economico, lavorativo e abitativo.

Pertanto è necessario sostenerle nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza attraverso le strutture specializzate a svolgere questo delicato compito ma anche sostenute alla fine di questo percorso di presa di consapevolezza attraverso strumenti che le emancipino dal vissuto violento e le consentano una vera autonomia sia essa lavorativa ma anche e soprattutto **abitativa**.

A.2 FINALITÀ E OBIETTIVI

Il presente provvedimento apre due distinte manifestazioni di interesse con l’obiettivo di individuare:

1. **Enti proprietari o nella disponibilità di immobili** (enti pubblici, enti locali, enti del Terzo settore, enti religiosi civilmente riconosciuti) disponibili a mettere a disposizione immobili idonei per percorsi di autonomia abitativa per donne vittime di violenza e i loro figli;
2. **Soggetti gestori di Centri Antiviolenza (CAV) e Case Rifugio (CR)** disponibili a partecipare alla misura, candidando nuclei di donne beneficiarie e garantendo l’accompagnamento nel percorso abitativo.

A.3 RIFERIMENTI NORMATIVI

- Convenzione del Consiglio d’Europa “Convenzione di Istanbul” sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica,

- ratificata dall'Italia con L. 77/2013;
- Decreto-legge n. 93 del 2013, convertito con modificazioni nella L.119/2013, recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”;
 - L. n. 69/2019 (c.d. Codice Rosso) “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere”;
 - L. n. 168/2023 “Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica”;
 - Legge Regionale n. 11 del 2012 “Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza”;
 - Legge Regionale n. 33/2009 “Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità”, così come modificata dalla legge regionale n. 22/2021 “Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)”;
 - Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, adottato con d.c.r. n. XII/42 del 20 giugno 2023, che assume come obiettivo strategico della legislatura 2023-2028 il n. 2.2.5 “Prevenire e contrastare la violenza di genere”;
 - Piano Quadriennale Regionale per le politiche di parità, prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020-2023, approvato con d.c.r. n. 999/2020;
 - Piano Strategico Nazionale della violenza maschile contro le donne 2025-2027;
 - la D.g.r. n. 4555 del 16 giugno 2025 “Approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne – decreto della presidenza del Consiglio dei ministri dipartimento per le pari opportunità 28 novembre 2024 pubblicato in g.u. n. 46 del 25 febbraio 2025”;
 - la D.g.r. n. 5791/2026 “Una casa per ricominciare: avvio della procedura di individuazione di alloggi per le donne vittime di violenza in attuazione della d.g.r. n. 4555/2025”.

A.4 SOGGETTI BENEFICIARI

Possono partecipare alla prima manifestazione di interesse:

- enti pubblici e/o enti locali
- enti terzo settore
- enti religiosi

che siano titolari di **diritto di proprietà o di disponibilità legittima** degli immobili aventi le caratteristiche di cui successivo paragrafo A.5.

Possono partecipare alla seconda manifestazione di interesse i soggetti gestori di CAV/CR che siano **iscritti all’Albo regionale dei centri antiviolenza e case rifugio** approvato con DGR 1073/2023.

A.5 CARATTERISTICHE DEGLI IMMOBILI

Gli immobili devono:

- essere in possesso dei requisiti di agibilità previsti dalla normativa vigente, attestati ai sensi delle disposizioni edilizie e igienico-sanitarie applicabili;
- in caso di ospiti con disabilità certificata prevedere idonei accorgimenti per il superamento delle barriere architettoniche;
- essere dotati di arredi e attrezzature essenziali idonei a garantire l'immediata fruibilità dell'unità abitativa, in coerenza con la destinazione d'uso e la composizione del nucleo ospitato;
- risultare in buono stato manutentivo, non necessitando di interventi di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione edilizia, fatti salvi eventuali interventi di manutenzione ordinaria di modesta entità;
- essere collocati in contesti residenziali adeguatamente collegati ai servizi essenziali con presenza di fermata di trasporto pubblico entro una distanza pedonale congrua e prossimità a scuole, presidi sanitari e servizi sociali territoriali.

A.6. DOTAZIONE FINANZIARIA E CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO

La dotazione complessiva dell'intervento è pari a **€ 1.500.000,00**, a valere sul bilancio regionale esercizio 2026.

Di tale importo:

- **€ 1.300.000,00** sono destinati alla copertura dei canoni di locazione e delle spese condominiali relative agli immobili messi a disposizione;
- **€ 200.000,00** sono destinati ai soggetti gestori dei Centri Antiviolenza (CAV) e delle Case Rifugio (CR) per la copertura dei costi connessi alla gestione della procedura e all'accompagnamento delle beneficiarie.

La misura **potrà essere rifinanziata in presenza di ulteriori stanziamenti.**

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE, SPESE AMMISSIBILI E SOGLIE

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto.

Con riferimento all'assegnazione di € 1.300.000,00 il contributo massimo riconoscibile è pari a **€ 50.000,00 per singolo immobile**, a copertura di un periodo **massimo di 5 anni**.

Limiti di spesa:

- Canone **mensile** massimo riconoscibile: **€ 750,00**;
- Spese condominiali **annuali** massime riconoscibili: **€ 1.000,00**.

Con riferimento alle risorse destinate ai soggetti gestori di centri antiviolenza e case rifugio le cui candidature si trovano in posizione utile (€ 200.000,00) le stesse saranno ripartite secondo i seguenti criteri:

- 60% in quota fissa tra tutti i soggetti ammessi;

- 40% in misura proporzionale al numero di candidature collocate utilmente in graduatoria.

Le risorse potranno coprire, a titolo esemplificativo:

- costi di personale dedicato (dipendente o esterno);
- costi di registrazione dei contratti di locazione;
- spese amministrative e gestionali direttamente connesse alla misura.

Ulteriori informazioni sono contenute negli allegati A.4 e A.5.

Il contributo non rileva ai fini degli aiuti di stato in quanto le destinatarie finali degli interventi sono persone fisiche e la gestione delle misure avviene per il tramite di intermediari pubblici quali enti pubblici, enti locali, enti religiosi o enti del terzo settore e che tali attività, peraltro rivolte ad un bacino di utenza locale, hanno natura non economica.

C. FASI E TEMPI DEI PROCEDIMENTI

C.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Manifestazione di interesse per la creazione di un “Elenco di immobili da mettere a disposizione delle donne vittime di violenza e dei loro figli”

La domanda di partecipazione (Allegato A1) deve essere presentata, corredata della documentazione di seguito richiesta e sottoscritta, pena l'inammissibilità della stessa, dal legale rappresentante o suo delegato via PEC:

- all'indirizzo **famiglia@pec.regione.lombardia.it**;
- alla c.a. della dott.ssa **Alessia Belgiovine** - Responsabile E.Q. Coordinamento degli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne e di tutela dei minori coinvolti, U.O. Famiglia, pari opportunità e programmazione territoriale, D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità
- indicando nell'oggetto "UNA CASA PER RICOMINCIARE: PROPOSTA IMMOBILE".

La manifestazione di interesse è **sempre aperta** ma, in fase di prima attuazione verranno tenute in considerazione soltanto le domande pervenute dalla data del presente provvedimento ed **entro e non oltre il giorno 11 maggio p.v.**

Documentazione a corredo della domanda

La domanda (Allegato A.1) dovrà essere corredata di:

- Dichiarazione di proprietà o disponibilità legittima dell'immobile;
- Certificato di agibilità;
- Dichiarazione di disponibilità a stipulare apposita convenzione con soggetti gestori dei CAV/CR.

Manifestazione di interesse per la raccolta delle candidature da parte degli enti gestori di CAV/CR

La proposta di candidatura (Allegato A.2) deve essere presentata sottoscritta, pena l'inammissibilità della stessa, dal legale rappresentante o suo delegato via PEC:

- all'indirizzo famiglia@pec.regione.lombardia.it;
- alla c.a. della dott.ssa **Alessia Belgiovine** - Responsabile E.Q. Coordinamento degli interventi di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne e di tutela dei minori coinvolti, U.O. Famiglia, pari opportunità e programmazione territoriale, D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità
- indicando nell'oggetto "UNA CASA PER RICOMINCIARE: CANDIDATURE".

Ogni ente gestore di CAV/CR potrà presentare un **massimo di 5 candidature** per **singolo centro antiviolenza/casa rifugio gestita** e verranno tenute in considerazione le candidature pervenute **entro e non oltre il giorno 10 aprile p.v.**

C.2 ISTRUTTORIA

Manifestazione di interesse per la creazione di un "Elenco di immobili da mettere a disposizione delle donne vittime di violenza e dei loro figli"

L'istruttoria ha carattere formale e viene svolta dalla D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità ed è volta a verificare la presenza dei requisiti richiesti dai paragrafi A.5 e B.1.

A seguito della stessa potranno essere chieste integrazioni o chiarimenti inerenti alla documentazione presentata.

L'esito positivo dell'istruttoria comporta l'iscrizione dell'immobile e del proprietario all'interno del costituendo "Elenco".

Manifestazione di interesse per la raccolta delle candidature da parte degli enti gestori di CAV/CR

Le candidature verranno valutate da una commissione di valutazione individuata all'interno della D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità sulla base dei seguenti elementi, tra cui la commissione richiamata valuterà l'ordine di priorità:

1. necessità di garantire copertura territoriale sull'intero territorio lombardo;
2. valutazione del rischio e della fase del percorso;
3. età della donna;
4. presenza/assenza di rete familiare di supporto;
5. presenza di disabilità (anche temporanea);
6. presenza e del numero di figli conviventi;
7. posizione lavorativa della donna.

C.3 CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

Entro 60 giorni dalla chiusura del termine di presentazione delle domande, il Dirigente della U.O. Famiglia, pari opportunità, volontariato e terzo settore, Responsabile di Procedimento, approva con proprio provvedimento la graduatoria delle candidature ammesse alla procedura e di quelle non ammesse.

C.4 ADEMPIMENTI POST CONCESSIONE E EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

I soggetti gestori i cui nuclei risultino collocati in posizione utile saranno invitati a:

- prendere contatto con l'ente proprietario;
- visionare l'immobile;
- verificarne la compatibilità con le esigenze del nucleo.

Il rapporto tra ente proprietario dell'immobile e soggetto gestore del Centro Antiviolenza o Casa Rifugio è regolato esclusivamente tra le parti mediante apposita **convenzione**, che disciplina:

- durata della messa a disposizione;
- modalità di utilizzo dell'immobile;
- obblighi manutentivi ordinari e straordinari;
- responsabilità delle parti.

Il contratto di locazione dovrà essere intestato al soggetto gestore del CAV/CR secondo quanto stabilito nella convenzione, fermo restando che il contributo regionale è riconosciuto esclusivamente per le finalità previste dal presente Allegato.

Il riparto delle risorse agli enti proprietari di immobili avverrà sulla base:

- degli esiti delle manifestazioni di interesse;
- del fabbisogno territoriale rilevato.

Il contributo sarà erogato ai proprietari degli immobili e ai soggetti gestori di cav/cr in un'unica tranche, a seguito della sottoscrizione delle convenzioni.

C.5 CARATTERISTICHE DELLA FASE DI RENDICONTAZIONE

Alla fine di ogni anno dalla sottoscrizione della convenzione l'ente proprietario dell'immobile nonché l'ente gestore di CAV/CR dovrà rendicontare l'andamento dell'attività come dettagliato negli allegati A.4 e A.5 utilizzando il modulo di cui allegato A.3.

D. CONTROLLI, MONITORAGGIO E REVOCA DEL CONTRIBUTO

Regione Lombardia esercita funzioni di controllo sulla corretta attuazione della misura, anche mediante verifiche documentali e controlli a campione sugli immobili e sui soggetti beneficiari.

I soggetti beneficiari sono tenuti a conservare e rendere disponibile, su richiesta, tutta la documentazione amministrativa e contabile attestante l'utilizzo delle risorse assegnate.

Costituiscono cause di revoca totale o parziale del contributo:

- la mancata messa a disposizione dell'immobile per il periodo minimo di cinque anni, salvo cause di forza maggiore debitamente documentate;
- l'utilizzo dell'immobile per finalità diverse da quelle previste dalla misura;
- la mancata sottoscrizione o il mancato rispetto della convenzione tra ente proprietario e soggetto gestore;

- la mancata o irregolare rendicontazione delle spese sostenute;
- dichiarazioni mendaci o irregolarità accertate in sede di controllo.

In caso di revoca, Regione Lombardia procederà al recupero delle somme eventualmente già erogate.

E. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente della U.O. Famiglia, pari opportunità, volontariato e terzo settore.

G. INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ulteriori informazioni è inoltre a disposizione la casella di posta elettronica **politicheantiviolenza@regione.lombardia.it** oppure al numero **02.6765.2066**